

Cineforum

2024 - 2025



O T T O B R E 2 0 2 4

02/03/04/06 TATAMI

09/10/11/13 JUNIPER - UN BICCHIERE
DI GIN

16/17/18/20 IO E IL SECCO

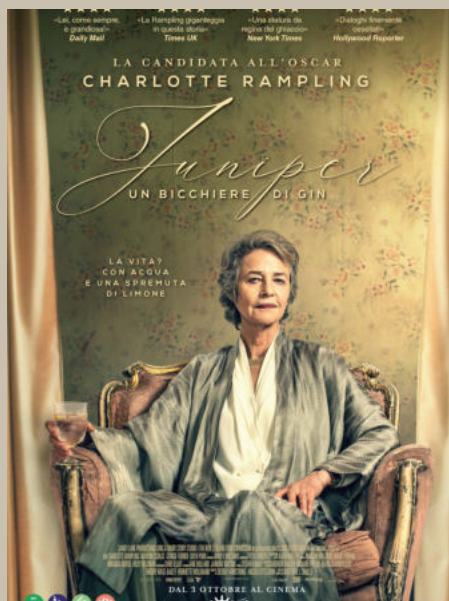
23/24/25/27 GLORIA!

30/31/01/03.11 L'INNOCENZA

09/10/11/13 OTTOBRE 2024

JUNIPER

UN BICCHIERE DI GIN



Regia: Matthew Saville

Interpreti: Charlotte Rampling,
George Ferrier, Marton Csokas

Genere: Drammatico

Origine: Nuova Zelanda, 2021

Durata: 95'

BIFEST 2021 - JUNIPER: RECENSIONE DEL FILM CON CHARLOTTE RAMPLING

Juniper - opera prima di Matthew J. Saville - racconta di un conflitto generazionale benedetto dall'alcol. Affidando la narrazione ad una coppia d'attori assolutamente perfetta.

di Claudia Silvestri, 30 Settembre 2021

<https://www.cinematographe.it/recensioni/juniper-recensione-film/>

Dirigere un'**opera prima** non è impresa facile. Ma Matthew J. Saville con **Juniper** - pellicola presentata in concorso al Bif&st 2021 nella sezione **anteprime internazionali** - centra perfettamente l'obiettivo.

Sam (George Ferrier) è un adolescente frustrato e autodistruttivo. **Ruth** (Charlotte Rampling) - sua nonna - una donna forte e tenace, con una dipendenza dal gin e dai modi spesso spiazzanti e brutali. Rientrato a casa dal collegio, Sam scopre che Ruth si è trasferita lì. Il rapporto, inizialmente conflittuale, fra i due diventerà ben presto l'occasione per entrambi di scoprire e accettare nuovi lati della vita (e della morte).



La trama alla base del film non è di certo fra le più innovative. Il tema del **conflitto generazionale** - acuito e accentuato dalla forte personalità dei protagonisti - è stato infatti fin troppo spesso usato ed abusato. Ma Saville - qui nella veste anche di sceneggiatore - riesce ad attualizzarlo e a trattarlo in maniera mai banale.

Juniper – Un conflitto generazionale benedetto dall’alcol

Il punto di forza della pellicola risiede sicuramente nel **cast**. **Charlotte Rampling** e **George Ferrier**, infatti, si dividono lo schermo in maniera naturale ed equilibrata, dando vita ad un rapporto del quale si riescono a ricostruire tutti i passaggi e le **tappe**, dalla non sopportazione e dalla diffidenza fino al volersi bene e al comprendersi. Comprensione che passa – inevitabilmente – dalla conoscenza del passato dell’altro e dalla scoperta delle motivazioni che lo hanno portato a diventare la persona che è attualmente.

Ruth riesce a farsi spazio nella vita del nipote mettendosi al suo livello e tenendogli testa. E riuscendo a sfruttare la propria dipendenza – fisica ed emotiva – a suo vantaggio. Il **gin**, infatti, benedice e rende possibile, almeno inizialmente, questa complessa relazione.

È l’alcol il motivo per il quale gli amici di Sam decidono di sistemare il giardino della casa e di avvicinarsi all’anziana ed è sempre l’alcol il motivo per il quale Ruth e Sam riescono ad avere una conversazione sincera per la prima volta. Il gin, inoltre, diviene il **correlativo oggettivo** e visivo del loro rapporto. Da un gin annacquato e preparato male per dispetto, si passa ad un drink reso perfetto dalle cure e dall’affetto che Sam inizia a provare per sua nonna.

Sentimenti che finiranno per ridare **vitalità e speranza** non solo ad entrambi ma anche al padre di Sam e all’infermiera di Ruth, coinvolti in questa avventura e in questa relazione dall’inaspettato potenziale emotivo. Regia e sceneggiatura, infatti, confezionano il film scongiurando il pericolo di cadere in facili e retorici **cliché**. Non manca qualche ingenuità, dovuta forse alla natura di opera prima della pellicola, ma l’impianto narrativo resta solido e coerente, fino ad un **epilogo** forse prevedibile ma ugualmente di grande impatto.

Sam e Ruth conservano la propria personalità e la propria individualità sino alla fine, muovendosi in un terreno conosciuto e attraversando gli stilemi tipici del genere in maniera naturale. I ruoli di mentore ed allievo, che spesso sono ricoperti dai soggetti implicati in un conflitto generazionale, si stemperano attraverso una **solida caratterizzazione dei personaggi**, che non svela completamente la natura dei protagonisti ma che lascia intendere quanto basta sul loro passato e sulle loro scelte. Ed è per questo che – nonostante l’opera non sia basata su spunti originali – **la storia regge, funziona e commuove**.

Juniper – Una storia forte calata in una realtà ben costruita

Ma se la vicenda di Ruth e Sam si muove attraverso un percorso in parte già tracciato, il **contesto** in cui la narrazione viene calata è piuttosto inusuale. Non ci troviamo infatti in qualche paesino dell’America o in qualche sobborgo londinese, ma sperduti negli sterminati paesaggi della **Nuova Zelanda**.

Contesto sociale che rimane sullo sfondo ma che risulta ugualmente ben delineato, in grado di rendere la narrazione al tempo stesso **universale** e impossibile da immaginare in altri luoghi. Luoghi che vengono valorizzati al meglio dalla fotografia, complice anche la naturale bellezza che li contraddistingue. Le lunghe inquadrature di campi infiniti o di albe dai colori tenui – spettacolo sempre caro a Ruth – conferiscono alla pellicola un respiro più ampio e concedono allo spettatore di **prendersi una pausa** dal ritmo serrato e incalzante del rapporto fra nonna e nipote.

Juniper, quindi, si rivela essere un’**interessante debutto**, capace di rimanere in bilico fra grandi temi universali e piccole vite quotidiane, alla costante ricerca di una **propria identità**, distante da ciò che già di simile è stato raccontato, ma capace di inglobarlo al suo interno senza lasciarsene influenzare. E regalando al grande schermo una coppia difficile da dimenticare.

QUESTO FILM VI RICORDERÀ DI VOLER BENE ALLE VOSTRE NONNE E VI SCIUGLIERÀ IL CUORE

di Matteo Regoli, 10 Settembre 2024

<https://cinema.everyeye.it/notizie/film-ricordera-voler-nonne-scioglieracuore-741139.html>

Dopo avervi consigliato il nuovo film Touch, ora in programmazione in Italia, vi parliamo oggi di un nuovo film inedito in arrivo molto presto nelle sale italiane e dedicato alla figura della nonna.

Stiamo parlando di Juniper - Un bicchiere di gin, presentato in anteprima all'Ischia Film Festival e nelle arene estive, dove è stato accolto con entusiasmo dal pubblico, e in arrivo al cinema **dal prossimo 3 ottobre**: il film vede protagonista la candidata al Premio Oscar e Orso d'oro alla carriera Charlotte Rampling, star internazionale e attrice di culto, che qui veste i panni di **Ruth, una nonna dal passato avventuroso di fotografa di guerra** con un grande amore per la vita e per il gin, costretta per motivi di salute a convivere con il nipote Sam (George Ferrier, già apparso nella serie Netflix Uno di noi sta mentendo), un ragazzo problematico.



Questa convivenza forzata li cambierà profondamente, trasformandosi in un sincero legame familiare che porterà Sam a riscoprire la bellezza della vita, e Ruth ad affrontarne il crepuscolo.

"Juniper è una storia basata sulle mie esperienze da adolescente", ha dichiarato il regista e sceneggiatore del film Matthew J. Saville. *"Quando avevo 17 anni, la mia nonna alcolizzata si ruppe una gamba e si trasferì dall'Europa per vivere in Nuova Zelanda nella casa di famiglia. Heather aveva vissuto una vita incredibile, era stata in Spagna durante la guerra civile spagnola, e aveva mappato l'Africa bevendo abbastanza gin da mettere in salamoia un elefante. **In Juniper ho scritto senza vergogna un film che affronta alcuni tra i temi più duri e drammatici con cui ci confrontiamo come esseri umani: la vita, l'amore, la morte, il dolore, la vergogna e la nostra stessa mortalità. Si tratta di un film sulla scelta che facciamo come esseri umani di vivere e di morire, su come gestiamo il dolore e su come abbracciamo la vita. Sebbene i temi siano oscuri, il tono è divertente e il dramma non ha un tocco di sentimentalismo.**"*